

Secondo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche

**Teoria musicale**

**L'organizzazione dello spazio sonoro dall'antichità all'età contemporanea**

**1 luglio, ore 9.00**

**Seminario 7**

**Modal Theory: Twenty-first century perspectives on sixteenth century Venetian writing about music**

**Cristle Collins Judd** (The Andrew W. Mellon Foundation, New York)

Cristle Collins Judd is senior program officer at the Andrew W. Mellon Foundation, where she is responsible for initiatives supporting higher education and the public humanities. Before joining the Foundation in 2015, Judd served for nine years as dean for academic affairs and professor of music at Bowdoin College and was on the faculty of the University of Pennsylvania from 1993-2006. An award-winning scholar and teacher, Judd's research focuses primarily on music of the Renaissance and the history of music theory. Her publications include articles on the motets of Josquin des Prez; an edited volume, *Tonal Structures in Early Music*; and a book *Reading Renaissance Music Theory: Hearing with the Eyes*. She has published extensively on Gioseffo Zarlino and recently completed a three-volume edition of his motets; she has collaborated with some of the foremost early music groups in producing recordings of these editions.

Cristle Collins Judd è Senior program officer all'Andrew W. Mellon Foundation, dove è responsabile di iniziative di supporto all'istruzione universitaria e agli studi umanistici pubblici. Dal 1993 al 2006 ha insegnato alla University of Pennsylvania, e poi, per nove anni è stata preside e professore di musica al Bowdoin College. Studiosa distintasi per riconoscimenti scientifici e docente, si è occupata soprattutto di musica del Rinascimento e di storia della teoria musicale. Fra le sue pubblicazioni figurano saggi sui mottetti di Josquin des Prez, l'edizione del volume *Tonal Structures in Early Music* (Garland 1988) e l'ampio studio *Reading Renaissance Music Theory: Hearing with the Eyes* (Cambridge University Press 2006). Ha dedicato un folto numero di pubblicazioni a Gioseffo Zarlino e ha recentemente portato a termine l'edizione in tre volumi dei suoi mottetti. Ha collaborato con alcuni dei principali gruppi di musica antica per la produzione di dischi di opere di questa edizione.

---

#### ABSTRACT

**Modal Theory: Twenty-first century perspectives on sixteenth century Venetian writing about music**

In this lecture, I will use Pietro Aron's *Trattato della nature et cognitione di tutti gli tuoni di canto figurato non da altrui piu scritti* (1525) and Gioseffo Zarlino's *Le institutioni harmoniche* (1558, 1573<sup>2</sup>) to frame an overview of sixteenth-century perspectives on modal theory. I will focus particularly on the tradition represented by theoretical treatises published in Venice and the key role that works like Aaron's and Zarlino's played in an ongoing intersection and integration of the distinct realms of inherited modal theory and polyphonic composition. Placing the evidence of the treatises in dialogue with compositional evidence offered by a number of Venetian music prints of the 1540s by composers including Cipriano de Rore, Adriano Willaert, and Gioseffo Zarlino provides an opportunity to revisit crucial debates from the 1970s and 80s by Harold Powers, Carl Dahlhaus, Bernhard Meier, and others.

I will illustrate the ways in which these debates continue to serve as the intellectual underpinning for much scholarship in this area and conclude with suggestions for fruitful areas of further research for interpreting the relationship of modal theory and contrapuntal practice in the sixteenth century.

## Teoria modale: prospettive del ventunesimo secolo sugli scritti veneziani del Cinquecento sulla musica

In questo seminario, per delineare un quadro della visione del sedicesimo secolo sulla teoria modale, si prenderanno in considerazione il *Trattato della natura et cognitione di tutti gli tuoni di canto figurato non da altrui più scritti* (1525) e le *Istitutioni harmoniche* (1558, 15732). Al centro si porranno in particolare la tradizione rappresentata dai trattati teorici pubblicati a Venezia e il ruolo cruciale che opere come quelle di Aaron e Zarlino hanno giocato nella continua intersezione e integrazione degli ambiti distinti della teoria modale trasmessa dalla tradizione, da un lato, e dalla scrittura polifonica, dall'altro. Il confronto fra la testimonianza dei trattati e le tecniche compositive attestate in pubblicazioni veneziane di musica a stampa degli anni quaranta del Cinquecento, inclusi Cipriano De Rore, Adriano Willaert e Gioseffo Zarlino, consentirà di rivisitare le discussioni decisive degli anni settanta e ottanta del Novecento di Harold Powers, Carl Dahlhaus, Bernhard Meier e altri. Sarà messo in luce come queste discussioni continuino a fungere da base intellettuale per molti specialisti del settore e si concluderà indicando utili direzioni di future ricerche nel campo dell'interpretazione del rapporto fra teoria modale e prassi contrappuntistica nel sedicesimo secolo.

### LETTURE CONSIGLIATE

AARON Pietro (1525), *Trattato della natura et cognitione di tutti gli tuoni di canto figurato non da altrui più scritti*, Venezia, Bernardino Vitali, cap. I-XII (ff. ar-diiv).

COLLINS JUDD Cristle (2002), *Renaissance Modal Theory: Theoretical, Compositional, and Editorial Perspectives*, in *The Cambridge History of Western Music Theory*, ed. Thomas Christensen, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 364-406.

ZARLINO Gioseffo (1558), *La quarta et ultima parte* in *Le institutioni harmoniche*, Venezia, cap. 1-18, pp. 293-322.

### LETTURE OPZIONALI

POWERS Harold (1992), *Is Mode Real? Pietro Aron, the Octenary System, and Polyphony*, in «Basler Jahrbuch für historische Musikpraxis», 16, pp. 9-52.

COLLINS JUDD Cristle (2013), *To Discourse Learnedly and Compose Beautifully: Thoughts on Zarlino, Theory, and Practice*, in «Music Theory Online», 19/3.

(<http://www.mtosmt.org/issues/mto.13.19.3/mto.13.19.3.judd.php>)